

## **"È stata un'azione di violenza fascista ma hanno tentato di banalizzarla"**

intervista a Luigi Manconi, a cura di Niccolò Zancan

in "La Stampa" del 26 luglio 2024

*Luigi Manconi, già docente di Sociologia dei fenomeni politici e già presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani del Senato, riflette sul presente italiano nei giorni dell'estate più calda di sempre.*

### **Luigi Manconi, secondo lei CasaPound deve essere sciolta?**

«Penso di no. E per due ragioni. La prima è che ritengo che il nostro sistema democratico sia infinitamente più forte di questi gruppi violenti. Ed è in grado, dunque, di controllarli e di reprimerli severamente e metterli nelle condizioni di non nuocere».

### **La seconda ragione?**

«Lo scioglimento di un gruppo come CasaPound comporterebbe un processo di clandestinizzazione, dunque una radicalizzazione ulteriore che porterebbe all'adozione di metodi illegali su vasta scala, in termini ancora più aggressivi di quanto già avvenga oggi».

### **A Torino stavano in strada. Inneggiavano al duce. Cantavano Faccetta Nera. E tutto questo, ancora prima di picchiare, in cinque contro uno, il giornalista Andrea Joly. Come valuta l'accaduto?**

«È stata un'azione di violenza politica fascista, dichiaratamente fascista, messa in atto da militanti dichiaratamente fascisti».

### **Il giornalista Andrea Joly – e quando uno è giornalista, lo è sempre – si ferma a guardare una manifestazione, la documenta, viene picchiato. Cosa pensa del distinguo del presidente del Senato Ignazio La Russa rispetto a un fatto del genere?**

«Parole irresponsabili. Mi hanno fatto venire in mente un piccolo testo di filosofia morale scritto dal poeta Torquato Accetto, *Trattatello sulla dissimulazione onesta*, pubblicato a metà del '600. Penso che La Russa, a sua insaputa, vi si sia ispirato ricorrendo a un apparato linguistico fatto di slittamenti, spostamenti laterali e rimozione e costruito sull'ironia cameratesca, sulla mondanità futile e sull'ammiccamento senile. Posso dirlo io che ho appena un anno di meno».

### **In cosa consiste l'arte della dissimulazione?**

«Nella cancellazione dei fatti, che riduce tutto a una aneddotica ordinaria, e alla banalizzazione del dramma. Il dramma è il fatto nudo e crudo: una persona viene aggredita e malmenata. La Russa evoca questo fatto, ma immediatamente dopo lo oscura. Ponendo all'intera nazione due dilemmi indifferibili. Perché Andrea Joly non ha dichiarato di essere un giornalista? Perché non ha ammesso di non essersi trovato lì per caso? Mera fuffa. Così il fatto, il dramma e la violenza vengono, appunto, dissimulati».

### **Cosa avrebbe dovuto dire?**

«Ciò che ho prima anticipato: si tratta di un'azione di violenza politica fascista compiuta da militanti fascisti. Punto».

### **Sembra che anche per la premier Giorgia Meloni sia impossibile prendere le distanze dalla storia nera d'Italia. Da quella fiamma che ancora campeggia nel simbolo del partito. Secondo lei, perché? È un debito di riconoscenza?**

«Sì, è un debito. Ma è anche un calcolo elettorale. Inoltre, è la boria dei vincitori che ritengono di non dover rendere conto a nessuno. Consiglio a entrambi, a Meloni e a La Russa, la lettura delle

poesie *Il dubbio dei vincitori*, scritto da un comunista, Pietro Ingrao, già ottimo presidente della Camera».

### **Loro non hanno dubbi?**

«Io non li vedo. Non sembrano sfiorati da un solo interrogativo che li inquieti davvero. Sono compiaciuti di sé, fanno battute e battutine su questioni serissime».

### **Secondo diversi osservatori, è sbagliato evocare il pericolo del fascismo. Secondo lei?**

«Io non credo che ci sia, né che mai possa esserci, l'instaurazione di un regime fascista in Italia. Nessuna persona bennata può sostenere questa tesi. Diciamo così: in Italia non c'è il fascismo, ma ci sono i fascisti. E non sono una presenza solo residuale, si riproducono e si perpetuano. La loro presenza costituisce un'insidia. Perché ha un effetto sulla maggioranza e persino sul governo, ispira pulsioni autoritarie e illiberali».

### **Si potrebbe anche dire, al contrario, che un governo come questo ispira e sdogana i fascisti d'Italia. Cosa ne pensa?**

«Sì, è così. Nel senso che è inevitabile che se un gruppo di disgraziati inneggia alle Ss lo farà con tanta più sicumera se scoprirà, e lo scopre quotidianamente, che per esempio Roberto Vannacci esalta la X Mas».

### **Il presidente Mattarella dice: «Ogni atto contro l'informazione è eversivo verso la Repubblica». C'è un pericolo democratico?**

«Bisogna intendersi. Se intendiamo che c'è un pericolo per la libera informazione, io penso di sì. Ma se intendiamo che stanno per tappare la bocca a tutti i giornalisti, io penso di no».

### **Da appassionato di musica, quale canzone rappresenta meglio la stagione che stiamo vivendo?**

«*Il battito* di Ivano Fossati. Quella che inizia così: "Dateci parole poco chiare. Quelle che gli italiani non amano capire"».

### **Secondo lei, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ha fatto bene a farsi quelle fotografie calcistiche con Ignazio La Russa?**

«La combinazione tra linguaggio della politica e linguaggio del calcio, secondo me, rappresenta uno dei momenti più stucchevoli del degrado intellettuale».

### **E allora la foto abbracciata a Matteo Renzi in pantaloncini?**

«Chi sono io per giudicare? Ne avrò combinate delle belle anch'io. In ogni caso, non mi sembra quella la dimensione più virtuosa della politica. E io ritengo, ancora, che la politica sia un'arte nobile».